

Parma

Progetto

Parma Welcome È arrivata una nuova «regia» del turismo

Ieri la nascita della Fondazione: pubblico e privato fanno squadra

» Per coordinare, sviluppare e prendersi cura della cultura della nostra città e del turismo. È stata costituita ieri, nello studio notarile Canali, la fondazione di partecipazione «Parma Welcome». La nuova Destination management organization (Dmo) assume un ruolo strategico per lo sviluppo turistico e culturale del territorio. La sua nascita rappresenta il compimento di un percorso articolato e risponde alla necessità di dotare la città di un organismo di coordinamento capace di integrare politiche di accoglienza, promozione e gestione dei flussi turistici.

Gli obiettivi

Parma Welcome nasce con l'obiettivo di strutturare una visione condivisa e un modello evoluto di marketing territoriale. L'amministrazione comunale ha scelto di non procedere in autonomia, ma di coinvolgere gli enti istituzionali e i soggetti economici rappresentativi, al fine di costituire un organismo realmente efficace, inclusivo e in grado di interpretare i bisogni complessivi del comparto turistico e culturale. Parma Welcome assume quindi una funzione di coordinamento, per integrare tutti gli operatori della filiera turistica e culturale e valorizzare il patrimonio artistico, storico, gastronomico e paesaggistico del territorio.

La Fondazione, inoltre, si propone di sviluppare progettualità condivise, migliorare la qualità dell'accoglienza e utilizzare strumenti innovativi di comunicazione e marketing, anche attraverso il potenziamento dei contenuti digitali e dei servizi informativi, con un'attenzione costante all'equilibrio tra la vita dei residenti e l'esperienza dei visitatori. La Fondazione avrà inol-



La firma

Qui sopra, da sinistra: Iuri Menozzi, Flora Raffa, Michele Guerra, Vittorio Dall'Aglio e Stefano Landi.

tre la responsabilità di gestire servizi di informazione e accoglienza turistica, organizzare eventi e iniziative, sviluppare attività di promo-commercializzazione, sostenere percorsi di formazione professionale per gli operatori del settore e utilizzare strumenti avanzati di raccolta e analisi dei dati, al fine di orientare le scelte strategiche e monitorare l'andamento del comparto.

La squadra al completo

La governance della Fondazione è affidata a un comitato di gestione composto da nove membri. Presidente è Flora Raffa, designata dal sindaco. Il comitato comprende inoltre i rappresentanti dei soci fondatori, Paolo Lommi e Luca Martines per il Comune, Claudia Sicilero per la Provincia e Claudio Franchini per la Camera di Commercio dell'Emilia, e i rappresentanti dei soci sostenitori Vittorio Dall'Aglio, Emilio Incerti, Edoardo Vitucci e Marcella Pedroni. È stata nominata revisore legale dei conti Elisa Venturini Centrale, per l'operatività della Dmo, sarà anche la figura del direttore.

«Una giornata storica»

«È una giornata che definirei storica per Parma - commenta il sindaco Michele Guerra -. Da moltissimi anni si lavora per costituire questo organismo, che consentirà di coordinare al meglio le politiche turistiche, rendendo ancora più attrattiva Parma e la sua provincia. L'obiettivo è soprattutto quello di costruire un calendario equilibrato di tutti gli eventi e delle attività culturali, artistiche, enogastronomiche, fieristiche e commerciali che richiamano così tante persone nel nostro territorio. Tengo a sottolineare ancora una volta l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato».

«Parma Welcome - dichiara Alessandro Fadda, presidente della Provincia - permette di rafforzare la rete di collaborazione tra le eccellenze turistiche della città e del territorio provinciale. Un dialogo fondamentale per perseguire, nel concreto, l'obiettivo della destagionalizzazione che consentirebbe di avere turisti in tutto il Parmense, dalla Bassa all'Appennino, nell'arco dell'intero anno. Agire

insieme è la carta vincente per raggiungere grandi risultati, come intero territorio».

La nuova Fondazione quindi si configura come uno strumento moderno e avanzato, concepito per rispondere alle dinamiche contemporanee del turismo - sottolinea il vicesindaco Lorenzo Lavagetto - e capace di agire sia sul fronte della promozione sia su quello della gestione integrata del sistema di accoglienza. La sua costituzione segna un passaggio decisivo per la competitività della destinazione Parma e rappresenta un investimento con una prospettiva di lungo periodo, fondato sulla collaborazione, sulla responsabilità condivisa e sulla volontà di consolidare una crescita sostenibile e diffusa per tutta la comunità territoriale».

Una squadra unita: «La Camera di Commercio dell'Emilia non poteva mancare a un appuntamento così importante» - riflette Stefano Landi, presidente della Camera di Commercio Emilia. «Finalmente vede la luce la Fondazione Parma Welcome, un'organizzazione certamente significativa, direi fondamentale, per un territorio come quello di Parma e della sua provincia, così ricco di eccellenze e opportunità. Un passo davvero positivo».

Anche secondo Vittorio Dall'Aglio, la presidente Ascom e capofila dell'Ati, la creazione della nuova Fondazione «è un momento storico molto importante per la città, perché ancora una volta siamo riusciti a mettere insieme pubblico e privato, come accaduto nel 2020 con Parma Capitale Italiana della Cultura - fa notare. Come parte privata siamo pienamente soddisfatti. Voglio sottolineare che, oltre ad Ascom, Upi, Parma Incoming e Promo Parma, portiamo in dote anche altre realtà significative del terri-

torio: Parma, io ci sto!, le Fiere di Parma e Fidenza Village».

«Parma vera meta turistica»

Parola alla neopresidente di Parma Welcome, Flora Raffa: «Sono felice di assumere l'incarico di Presidente della Fondazione Parma Welcome, dopo tanti anni di lavoro come dirigente del Comune di Parma. Questo era un obiettivo su cui diverse giunte e sindaci avevano lavorato, e che oggi, a mio avviso, rappresenta il culmine del percorso di crescita del turismo nel nostro territorio. Con questo passaggio il turismo potrà rafforzarsi ulteriormente, espandersi con maggiore efficacia e consolidare l'immagine di Parma non solo come capitale della cultura e dell'enogastronomia, ma come vera e propria destinazione turistica in senso pieno».

Il percorso amministrativo

Il percorso amministrativo ha visto il primo passo nella delibera di giunta del 21 giugno 2024, che ha definito le linee guida per la costituzione. Successivamente, il Consiglio comunale, con deliberazione del 16 dicembre 2024, ha approvato il modello organizzativo e le modalità di selezione dei soci fondatori. A seguito dell'avviso pubblico del 20 gennaio 2025, si è formalizzata la partecipazione dei soci sostenitori riuniti in Rti sotto la guida di Ascom. Con la deliberazione del 27 ottobre 2025, il consiglio comunale ha infine approvato la costituzione della Fondazione, individuando come soci fondatori il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio dell'Emilia, affiancati dai soci fondatori sostenitori Ascom, Upi, Parma Incoming e Consorzio Promoparma.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa L'assessore regionale ospite del convegno organizzato dal Pd

Il turismo in città? Avanti tutta Frisoni: «Pensarlo come un'industria»



Bilancio
Anche Parma conferma il proprio slancio, con quasi 356 mila presenze che attestano la solidità di un settore ormai decisivo per l'economia locale.

» La spinta del turismo in Emilia-Romagna continua senza rallentare. Nel 2024 le presenze hanno superato i 40,5 milioni e anche Parma conferma il proprio slancio, con quasi 356 mila presenze che attestano la solidità di un settore ormai decisivo per l'economia locale. È in questo scenario che si è sviluppato il confronto promosso dal gruppo consiliare del Partito Democratico di Parma, dal titolo «Turismo a Parma: un settore in crescita, una risorsa per la città e il territorio», ospitato nella sala dei convegni dell'Hotel Farne.

«Nonostante gli ottimi risultati - afferma Roberta Frisoni, assessora al turismo della regione Emilia-Romagna - è evidente la necessità di strutturarci meglio. Serve

un metodo che vada oltre la fase di start-up e ci permetta di valorizzare ciò che abbiamo. Per farlo dobbiamo trattare il turismo come un'industria. Sono fondamentali le infrastrutture, gli scali ae-

roportuali, il modo in cui si arriva e ci si muove».

Non solo attrattività, quindi,

ma anche capacità di sostenere la crescita con strumenti adeguati. Al centro, l'idea di un territorio che in-

veste e si organizza, consapevole di possedere un patrimonio riconosciuto a livello internazionale. «L'industria turistica è significativa - sottolinea il vicesindaco Lorenzo Lavagetto - e prima

del Covid rappresentava un terzo dei nuovi posti di lavoro. Parma ha saputo consolidare il proprio percorso, complice la forza delle fiere e la qualità dell'offerta ricettiva. Abbiamo puntato sulla destagionalizzazione, sulle infrastrutture e possiamo crescere ancora nel coinvolgimento culturale».

Una dimensione, quella del turismo, che chiede sempre più coesione e capacità di visione condivisa. «Il turismo in Emilia cresce perché offre esperienze autentiche, legate al patrimonio culturale ed enogastronomico. Per fare un vero salto di qualità - osserva Simone Fornasari, presidente di Visit Emilia - dobbiamo continuare a lavorare insieme e investire in una programmazione stabile. Solo così il territorio potrà competere e trasformare questa crescita in valore duraturo. Un percorso che, pur in crescita, richiede continuità e nuovi passi avanti. In questo la Destination Management Organization (DMO) gioca

un ruolo fondamentale. «Si tratta - prosegue Emilio Incerti, presidente di Federalberghi Parma - di un sistema misto pubblico-privato che crea sinergie e facilita l'organizzazione di eventi congressuali, sportivi e culturali. Ha un ruolo strategico per lo sviluppo turistico e culturale della città di Parma e dell'intero territorio provinciale. La valorizzazione non è solo culturale, è anche economica: il turista triplica il valore di spesa sul territorio».

Un caso emblematico arriva proprio dal Festival Verdi. «Il progetto del Festival Verdi è complesso - spiega Isabella Mozzoni, ricercatrice dell'Università di Parma - e lo portiamo avanti da dieci anni. Più del 40% del pubblico è extraterritoriale. Il solo Festival investe più di quattro milioni l'anno e i turisti ne lasciano una decina. Non c'è solo l'impatto economico, ma anche un grande impatto sociale».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA